

**A.M.E.S. S.P.A.**

**Regolamento sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della  
Corruzione e della Trasparenza di A.M.E.S. S.p.A.**

---

Adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 18 giugno 2018

## Sommario

Premesse.....	3
Art. 1 – Oggetto.....	4
Art. 2 – Nomina del RPCT.....	4
Art. 3 – Autorità e indipendenza del RPCT.....	4
Art. 4 – Compiti e funzioni assegnati al RPCT.....	5
Art. 5 – Poteri di interlocuzione e di controllo.....	6
Art. 6 – Referenti delle aree di rischio (RAR).....	7
Art. 7 – Flussi informativi verso il RPCT.....	8
Art. 8 – Relazioni con gli organi di controllo, vigilanza e le altre funzioni di controllo.....	9
Art. 9 – Supporto operativo e retribuzione di risultato.....	10
Art. 10 – Misure poste a tutela dell’operato del RPCT.....	11
Art. 11 – Responsabilità del RPCT.....	11
Art. 12 – Modifiche del Regolamento.....	11
Art. 13 – Pubblicità.....	11

## Premesse

VISTA la [legge 6 dicembre 2012, n. 190](#) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#) recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 190 del 2012”;

VISTO il [decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#) “Codice dei contratti pubblici” e s.m.i.;

VISTO il [decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#) recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della [legge 7 agosto 2015, n. 124](#), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175](#) “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e s.m.i.

CONSIDERATA la riformulazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 2 bis della legge 190/2012 e dell’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 che estendono l’applicazione della disciplina prevista per le amministrazioni pubbliche anche alle società in controllo pubblico;

VISTA la [determinazione n. 1134 del 08/11/2017](#) dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017;

VISTO il [Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020](#) adottato dal Comune di Venezia che, all’articolo 15.3.1, stabilisce gli adempimenti delle società controllate in materia di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, prevedendo che le stesse adottino, preferibilmente attraverso modifiche statutarie, ma eventualmente anche attraverso altre forme, gli opportuni adeguamenti, contenenti una chiara indicazione in ordine al soggetto che dovrà svolgere il ruolo di RPCT, escludendo che lo stesso incarico possa essere ricoperto dall’OIV, anche nel caso in cui quest’ultimo sia collegiale;

### **l’Amministratore Unico**

approva in via definitiva la determina n. \_\_\_\_ recante Regolamento sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza di A.M.E.S. S.p.A.

## **Art. 1 – Oggetto**

Il presente Regolamento disciplina la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) di A.M.E.S. S.p.A.

In adempimento all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016, AMES sussume nella medesima figura del RPCT sia i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione che quelli di responsabile della trasparenza.

Solo in presenza di obiettive difficoltà organizzative, AMES, con provvedimento motivato da pubblicare nel sito istituzionale, potrà mantenere distinte le due figure di RPC ed RT, assicurando il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, anche attraverso adeguato supporto organizzativo.

## **Art. 2 – Nomina del RPCT**

Il RPCT viene nominato con provvedimento dell'Organo Amministrativo di A.M.E.S. S.p.A. che lo individua, di norma, tra i dirigenti in servizio.

Nelle ipotesi in cui la Società sia priva di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale. In questo caso l'Organo Amministrativo di AMES S.p.A. è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato.

Il RPCT deve essere nominato tra soggetti in grado di garantire le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione; La scelta viene fatta tra gli apicali in posizione di stabilità privi di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse e che abbiano dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Il RPCT deve essere privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice e l'atto di nomina dovrà prevedere che le sue funzioni siano compiute in indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo Amministrativo che lo ha nominato.

## **Art. 3 – Autorità e indipendenza del RPCT**

Nell'espletamento delle sue funzioni il RPCT opera in posizione di indipendenza e autonomia, riferendo direttamente all'Organo Amministrativo di AMES SpA.

Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

Nella macrostruttura aziendale il RPCT si colloca in posizione di staff dell'Organo Amministrativo, privo pertanto di vincolo gerarchico diretto.

#### Art. 4 – Compiti e funzioni assegnati al RPCT

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone delle risorse umane e degli strumenti adeguati alle dimensioni della Società nonché di poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Il Responsabile ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali alla propria attività.

Il RPCT ha il compito di:

- Elaborare ed aggiornare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito PTPC) da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo di AMES S.p.A. entro i termini previsti dalla normativa vigente; Tale proposta è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili delle attività Operative di Rischio (RAR);
- Definire procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nelle aree maggiormente esposte al rischio corruzione (art. 1, comma 5, lett. b) L. 190/2012);
- Definire, unitamente al Responsabile Formazione e all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito OdV) per quanto di interesse, il Piano di Formazione previsto nel PTPC individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato ( art. 1, comma 10, lett. c) L. 190/2012);
- Verificare l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività societaria (art. 1, comma 10, lett. a) L. 190/2012);
- Elaborare e aggiornare la sezione del PTPC contenente l'indicazione dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- Effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- Segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'Organo Amministrativo di AMES, alla Direzione Generale e all'OdV ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, informando, se ritenuto necessario l'ANAC (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013);
- Segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, L.190/2012);
- Controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- Verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le ragioni della mancata rotazione;

- Riferire periodicamente all'Organo Amministrativo di AMES S.p.A. (art. 1, comma 14, L.190/2012);
- Verificare che AMES abbia provveduto alla nomina del soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa indicandone il nome all'interno del PTPC;
- Redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- Segnalare all'ANAC eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del medesimo Responsabile per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle proprie funzioni (art. 1, comma 7, L. 190/2012);
- Vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e s.m.i. recante disposizioni in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi;
- Promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività;
- Promuovere ed effettuare incontri periodici con il Collegio Sindacale.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

#### **Art. 5 – Poteri di interlocuzione e di controllo**

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- Effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'Organo Amministrativo;
- Collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Partecipare alle riunioni dell'Organo Amministrativo chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e relativi aggiornamenti;
- Riferire all'Organo Amministrativo, all'OdV, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;
- Interloquire con l'OdV e qualsiasi altro Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori diretti.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi ed al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, fino alla costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT, si dà atto che il RPCT potrà avvalersi di personale di altri uffici in una necessaria logica di integrazione delle attività. In particolare il RPCT potrà avvalersi del supporto della Segreteria Generale e Protocollo, del personale deputato ai controlli interni e alle strutture di audit.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al GDPR (General Data Protection Regulation) 2016/679

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione e aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

#### **Art. 6 – Referenti delle aree di rischio (RAR)**

I Referenti delle aree di rischio rivestono un ruolo essenziale per la buona riuscita di un sistema di prevenzione.

Essi sono identificati, sulla base dei processi sensibili individuati nell'ambito dell'organizzazione della Società, con i Responsabili delle Strutture aziendali operanti nelle aree di attività a rischio, tenendo conto delle responsabilità che la stessa Società ha formalmente assegnato attraverso la definizione della struttura organizzativa e il sistema di deleghe e procure vigenti.

In particolare, sulla base di tali responsabilità, si individuano quali Referenti i responsabili di Funzioni aziendali che hanno elevata conoscenza dei processi sensibili, della gestione dei processi in termini di attività e rischi nonché delle modalità di monitoraggio sulla funzionalità del PTPC.

Tali Referenti – che dovrebbero coincidere per lo più con i Responsabili di funzione, già identificati per l'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 – partecipano al processo di gestione del rischio anticorruzione, assicurandone il governo limitatamente agli ambiti operativi di propria competenza, come individuati nel PTPC.

In particolare, ad essi spettano i seguenti compiti:

- Promuovere la diffusione e la conoscenza del PTPC e del Codice di comportamento interno, anche attraverso l'identificazione dei fabbisogni formativi e informativi;
- Contribuire all'individuazione e valutazione del rischio anticorruzione nelle aree di loro competenza;
- Definire ovvero proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati, fermo restando che sarà sempre il RPCT ad esercitare l'attività di vigilanza anche sulle attività di controllo poste in essere dai Referenti, ai fini della verifica del funzionamento e dell'osservanza del PTPC;
- Assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento e del PTPC;
- Promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e del PTPC;
- Informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e del PTPC e che possano comportare un aumento significativo del rischio anticorruzione;
- Redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPCT, per le aree di attività a rischio di competenza;
- Inviare periodicamente al RPCT una valutazione del rischio anticorruzione per l'ambito di propria pertinenza e del funzionamento dei controlli demandati;
- segnalare al RPCT ogni esigenza di aggiornamento o modifica dei presidi e dei controlli in essere.

#### **Art. 7 – Flussi informativi verso il RPCT**

L'obbligo di fornire informazioni al RPCT è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PTPC e a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, l'obbligo di dare informazione al RPCT è rivolto alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- a) Le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse poste in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
- b) Le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

Il RPCT deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del PTPC, in merito a eventi che potrebbero ingenerare rischi di corruzione.



Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i RAR devono riferire al RPCT in merito ai controlli effettuati sull'attività svolta, nei modi e tempi specificamente identificati dallo stesso RPCT per ciascun processo a rischio;
- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati di corruzione o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel PTPC;

Il Dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) deve farlo attraverso la Procedura per le segnalazioni d'illeciti e irregolarità – Whistleblowing disponibile nel sito istituzionale e nell'area intranet. La segnalazione viene inoltrata al RPCT scorporata dai dati identificativi del segnalante che vengono custoditi, in forma crittografata e sono accessibili ai sensi della normativa solamente al Responsabile della Sicurezza Informatica individuato da AMES S.p.A. In tale modo, il RPCT agisce in modo da garantire il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

#### **Art. 8 – Relazioni con gli organi di controllo, vigilanza e le altre funzioni di controllo**

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

In particolare, il RPCT riferisce in relazione all'incarico conferito, dettagliando l'attività svolta:

- Semestralmente all'Organo Amministrativo;
- Continuativamente all'Organismo di Vigilanza, anche al fine di coordinare le rispettive attività di controllo;
- Periodicamente al Collegio Sindacale;
- Se necessario, al Magistrato della Corte dei Conti.

In particolare la relazione del RPCT verte sui seguenti argomenti:

- L'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- Gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- Le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- Il piano delle attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

Il RPCT facilita, in ogni caso, l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di Governance e di controllo, favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e viceversa.

A titolo esemplificativo, sono previsti flussi informativi verso l'OdV nelle circostanze in cui il RPCT ritiene che l'evento critico, di cui sia venuto a conoscenza, sia potenzialmente rilevante ai fini dell' idoneità o efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, oltre che ai fini del PTPC.

L'OdV potrà, infine, utilmente segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC.

Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno, così come previsto dalla normativa, pubblica sul sito istituzionale della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

#### **Art. 9 – Supporto operativo e retribuzione di risultato**

Il RPCT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, la Società provvede a dotare annualmente il RPCT di un fondo pari ad € 5.000,00 mila per ciascun anno, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il RPCT può usufruire di risorse, da individuare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione societaria, con la funzione di supportarlo nell'attività di:

- Analisi, aggiornamento e predisposizione del PTPC;
- Analisi e implementazione degli aggiornamenti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Coordinamento per la verifica e monitoraggio del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- Attività di segreteria RPCT e OdV;
- Supporto nella gestione delle segnalazioni.

Al RPCT viene riconosciuta una retribuzione di risultato in relazione agli obiettivi fissati annualmente con provvedimento dell'Organo Amministrativo.

## **Art. 10 – Misure poste a tutela dell'operato del RPCT**

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine, la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- L'incarico è rinnovabile;
- Il RPCT può essere revocato dall'Organo Amministrativo solo per giusta causa;
- Rimane ferma la revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- Nei casi di revoca dell'incarico, così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013e s.m.i., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

## **Art. 11 – Responsabilità del RPCT**

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CNL di riferimento al Sistema Disciplinare della Società, oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

## **Art. 12 – Modifiche del Regolamento**

Eventuali modifiche al presente Regolamento possono essere apportate unicamente a mezzo di determine validamente adottate dall'Organo Amministrativo.

## **Art. 13 – Pubblicità**

Di tale Regolamento è data pubblicazione sul sito istituzionale della Società come da normativa vigente.

Di tale Regolamento è altresì data comunicazione attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.